Anno XXXIV. - N. 245. Venerdì 21 Ottobre 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un'ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Il discorso dell'incontro fra il nostro Re e l'Imperatore d'Austria, si va facendo sempre più insistente, e la notizia ne viene confermata da più parti. Oggi abbiamo questo particolare di più, che assai probabilmente l'incontro seguirebbe a Clagenfurt nella Carinzia, ed un giornale di Berlino, il *Tagblatt*, aggiunge che il viaggio del Re d'Italia avrebbe a prolungarsi fino a Berlino per salutare anche l'Imperatore di Germania. Nello stesso tempo altri dispacci parlano di un riavvicinamento dell'Italia coll'Austria, che sarebbe accompagnato da un accordo anche colla Germania, e telegrammi da Berlino attestano procedere alacremente le trattative fra l'Italia la Germania e l'Austria per regolare la questione del Mediterraneo, gravemente compromessa dalla Francia coll'invasione di Tunisi, minacciata in Egitto dalle intromissioni inglesi, e nella quale l'Austria-Ungheria cerca compensi collo spingersi pacificamente fino al Mare Egeo. Il *Fanfulla* dice che il Ministero conta molto su questo incontro per vincere tutte le opposizioni che si preparano a combattere l'on. Depretis sin dalla riapertura della Camera; ed è indubitato che questo appoggiarsi dell'Italia all'Austria ed alla Germania, *purchè avvenga sinceramente e lealmente*, verrebbe favorevolmente accolto dalla grande maggioranza del popolo italiano, e servirebbe a rimediare alquanto allo scredito, nel quale i Ministeri di Sinistra hanno fatto cadere l'Italia, per tutto ciò che si riferisce alla politica estera.

Noi troviamo adunque ben naturale che Depretis e Mancini (se non anche tutto il Ministero, e specialmente lo Zanardelli) agognino a che siffatto viaggio si compia, e che lo agognino lo dimostra il seguente cenno ufficioso, che troviamo nel *Diritto*, ed il quale non è altrimenti spiegabile: « Opposizione ce n'è dappertutto, e non è meraviglia che anche nell'Austria-Ungheria vi siano di coloro che veggono di mal occhio un cordiale avvicinamento fra l'Italia e quello Stato. Il grande argomento di cui si servono i malevoli, abbastanza scarsi, in vero, è sempre l'*Irredenta*. Ora, perchè una volta per sempre quest'argomento sia rigettato fra i ferravecchi, giova far sapere, che i circoli irredentisti, da parecchio tempo, si sono tutti, e spontaneamente, sciolti. » (!!)

Ma se noi non dubitiamo punto che il presidente del Consiglio abbia vivissimo desiderio che il viaggio si compia, dubitiamo assai che nell'attuale stato delle cose in Italia ci siano tali elementi da invogliare dall'altra parte a serii accordi, imperocchè un viaggio di tal genere non si fa per divertimento, ma con un grave significato politico. E la poca opinione, che noi abbiamo della progresseria, particolarmente per ciò che si riferisce alla politica estera, fa sì che noi accogliamo con grande esitanza la notizia, se pur è vera, giacchè non sappiamo quali impegni possano prendere, anche senza volerlo, gli attuali reggitori della cosa pubblica, trattando con gente consumata nella diplomazia e nell'alta politica, e non sappiamo quali impacci possano derivarne alla nostra libertà d'azione avvenire.

Del resto anche questo incontro, in ispecie se esteso fino all'Imperatore di Germania, non sarebbe che la continuazione del sistema fin qui tenuto dalla progresseria di dir *plagas* di tutto quanto ha fatto la Destra e di seguire poi scimmiottescamente le orme; e, per imitare il Minghetti, Depretis accompagnerebbe Re Umberto.

Il presidente del Consiglio, assistendo al banchetto dato in suo onore a Torino, ha parlato per dire che *non poteva* e non voleva fare un discorso politico, ma ha però trovato il tempo di mettere in rilievo, a modo suo, il miglioramento generale che crede essere avvenuto nel paese durante il governo della Sinistra, ed ha annunciato la prossima discussione della riforma della legge comunale e provinciale.

Quanto all'argomento, pur sempre importante, della protesta del nostro console a Tunisi, accennammo già ad altri ragguagli tolti dal *Times* e dall'*Avvenire di Sardegna*, i quali smentirebbero le tranquillanti assicurazioni del *Diritto*.

In Irlanda ed in Inghilterra non scherzano; mentre da una parte l'agitazione cresce e la folla tumultuante inneggia alla Repubblica e scaglia pietre contro la Polizia, vi cresce del pari la repressione, e Dublino è messo per così dire in stato d'assedio, ed i cittadini pacifici sono avvertiti a non uscir di casa dopo il tramonto del sole. Ed è il Ministero liberale quello cui tocca l'odioso compito!

Non sappiamo da qual fonte l'*Agenzia Stefani* attinga le sue notizie. Ieri l'altro ci annunziò che la Porta aveva ordinato ai suoi commissarii di non ritornare a Costantinopoli se non quando fossero partite da Alessandria le corazzate, ed oggi invece ci partecipa che quei commissarii sono già partiti dal Cairo per Alessandria, ove si imbarcheranno per Costantinopoli. Dov'è la verità?

Le "partecipanze" Centesi

(Nostra Corrispondenza)

Cento 20 Ottobre.

Eccomi a pagare il debito che ho coi lettori della *Gazzetta*, a dir cioè una parola sulla questione economica del Comune di Cento in risposta alla corrispondenza inserta nel N. 81 del Giornale *La Rivista*.

A quel che pare il Corrispondente fa consistere la questione nell'addensamento della popolazione rurale di quel Comune, e nelle *tasse* che colpiscono le proprietà dei *Capi*. Di ciò dà colpa alla *Partecipanza*, che a parer suo si deve abolire. Ridotta così la questione sarebbe ben piccola mentre invece ha confini assai più vasti; ma dappoichè il corrispondente non la vede altrimenti, noi pure ci terremo stretti al suo tema.

Dei *Capi*, e della Partecipanza di Cento, molti parlano, e non pochi sparlano, senza saper bene cosa sia, cosa sia stata, co a debba e possa essere. Il corrispondente che fa eco ad uno scritto che tre anni or sono fu pubblicato contro quella singolare istituzione, non vede in essa che del male, e rompe una lancia per dimostrare che è causa di ignoranza e di miseria, e che è infesta alla città colta e gentile, tutta viscere e cuore per essa. Altri invece la vede con un occhio tutto diverso, e crede si debba rispettare e migliorare perchè continui ad essere quel che fu in passato, fattore cioè di benessere e di prosperità.

— Ma cos'è infine questa Partecipanza?...

Lo diremo con poche parole.

È una Associazione o Consorzio di Famiglie che in antico acquistò due belle tenute di beni la cui proprietà tenne in comune; e che sfrutta questi beni dividendoli ogni 20 anni fra i suoi *Capi*-famiglia. Tutto questo è fondato sul libero consenso degli interessati tanto nella origine dell'associazione come nel suo progressivo svolgimento, che va dalla metà circa del *secolo decimoterzo* fino ad oggi.

È dunque una delle più antiche e venerabili forme della proprietà, che desta l'ammirazione degli uomini di scienza, che forma oggetto di seria meditazione per gli statisti, e che anche qui di recente chiamò fra noi uno dei più distinti cultori delle scienze economiche il *De Levelay*, a studiarla. Istituzione essenzialmente liberale e e democratica essa attraversò rispettata ed incolume i secoli dell'assolutismo, ed è arrivata a questo nostro secolo di progresso e di libertà, per incontrare, i così detti Democratici Centesi che la voglion morta ad ogni costo. — Fenomeno veramente curioso!.

Badate che non intendiamo sostenere che in questa istituzione tutto sia oro di copella: essa ha le sue scorie ed i suoi vecchiumi, e bisogna ringiovanirla e pulirla; ma sosteniamo che essa non ha quei peccati mortali che le si vogliono attribuire; che ha ancora in sè del bello e del buono, e che rimessa a nuovo come è facile, renderà alla società nuovi ed importanti servizi.

— Ma, dice il corrispondente, la Partecipanza addensa troppa popolazione, e questa è causa di ignoranza e di miseria anche perchè questa popolazione di miserabili e di ignoranti vota male nelle elezioni!

Adagio rispondiamo noi, e facciam bene i conti.

Intanto osserviamo che la popolazione rurale del comune di Cento, se pur è densa, lo è quasi uniformemente su tutta la superficie del territorio comunale (dove è buono) e non è tutta costituita da Partecipanti;

— che sul terreno stesso della partecipanza non tutti sono delle famiglie proprietarie, nè tutti poveri ed ignoranti come li vuole il corrispondente;

— che anzi là vi sono famiglie ricche e distinte, uomini colti ed esperti più assai di molti della città;

— che quello in passato, ed ancora nel presente è stato ed è il vivaio delle buone famiglie, le quali arricchite coll'agricoltura e col commercio e coll'economia son poi venute a rinsaguare la città, ove pur troppo si assottiglia e consuma la ricchezza;

— infine che sul terreno della Partecipanza vive una quantità di non partecipanti, che sono i veri miserabili del Comune, i veri proletari nullatenenti, i quali però nulla han che fare colle elezioni.

Ma dato che la popolazione rurale del Comune fosse proprio tanto numerosa come la dipinge il corrispondente, per questo solo sarebbe causa esenziale e necessaria di povertà? — Ma se invece l'abbondanza della popolazione è il primo elemento della pubblica ricchezza!.. Ma se il progressivo incremento di essa, è il criterio principale per giudicare della prosperità e della civiltà d'un popolo!

Nò; la popolazione numerosa non è causa intrinseca di miseria; al contrario essa è causa principale di ricchezza e di benessere quando però si sà bene educarla e dirigerla, e questo è il compito dei Governi illuminati e delle saggie Amministrazioni. — Son le classi superiori quelle che noi chiamiamo classi dirigenti, che col loro esempio, colla loro iniziativa, coll'associazione delle forze morali ed economiche devono illuminare e guidare le masse; e dove manca questo fattore di civiltà, pur troppo la popolazione è sempre soverchia. O è miserabile od è infelice.

L'abbiamo noi questo fattore a Cento? Rispondano i caffè e le bettole ove i migliori vivono nell'ozio e nel gioco; risponda la distrazione e la discordia che rode e consuma tutte le forze; risponda il disordine e la confusione che turba il senso morale specialmente della gioventù che si abbandona e mena vanto di atti deplorevoli, indegni di un popolo civile e ben nato. — Ecco la vera causa del nostro progressivo decadimento, la sorgente vera della ignoranza e della miseria.

Il corrispondente si lagna perchè una recente disposizione governativa sottopose alle tasse fabbricati i casolari dei Partecipanti. — Colpa sua, colpa del Municipio che non ebbe una parola di opposizione, contro tale ingiustizia. — E sì che ha viste come altri senza troppa difficoltà riuscisse a far recedere il governo da un altra ingiusta pretesa, quella di assogettare le particelle dei *capi* ad una enorme tassa di voltura!

Soggiunge il corrispondente che le imposte dei terreni divisibili sono eccessive ed ha ragione. — Deve dire anzi che tutta la proprietà immobiliare, divisibile o no, è nel Comune di Cento stranamente aggravata, e che è ora di alleggerirla. — Com'è però che nei sei anni in cui egli ed i suoi amici sono stati all'Amministrazione del Comune le hanno queste tasse gradualmente aumentate? — Com'è che ne hanno inventate ed applicate delle nuove, e queste neppur bastando han lasciato ai loro successori un largo retaggio di debiti?...

Perchè, se le tasse son gravi, se le le rendite sono insufficienti, se siete costretti a far dei debiti, perchè volevate spendere dei milioni per una ferrovia inutile, perchè volevate raddoppiar le tasse, e i debiti, e le spese?..

Dice il corrispondente che la popolazione rurale vota male nelle elezioni perchè quest'anno si è pronunziata pei moderati.

— Ma non è quella medesima che nelle elezioni del 75 portò lui ed i suoi amici al potere? non è quella che li sorresse negli anni successivi fino a quest'ultimo?... — Ah! essa era buona e savia quando votava per Lui, oggi è stolta e malvagia perchè lo colpisce?...

Ma essa anzi ha così dimostrato che

sà quel che fa, e che fa quel che deve; — lusingata dalle vostre fallaci promesse, che vi mise alla prova, e vi diede tempo di farla piena ed intera. — La prova è mancata, ed essa vi ha mandato con Dio! —

Concludiamo. — Non è vero che le condizioni del Comune di Cento sieno gravi perchè la sua popolazione è soverchia, e perchè la Partecipanza è causa intrinseca di ignoranza e di miseria. È tutt' altro. La causa del mal essere e della decadenza di Cento stà principalmente nella inettezza di coloro che ne reggon le sorti, nella discordia che lo divora, nel poco buon esempio che viene dalle classi dirigenti.

Si correggano (se è possibile) questi difetti, e si vedrà che le cose andran meglio.

LETTERE ROMANE

Roma, 19 Ottobre

(L). Siccome l'on. Depretis ritarda il suo ritorno alla capitale e il Consiglio dei ministri non si aduna, l'on. Mancini tornò nuovamente a Capodimonte, ove resterà finchè sarà convocato in Roma il Consiglio.

La partenza dell'on. Mancini fa supporre che non siano ora impegnate importanti trattative diplomatiche, perchè il ministro degli affari esteri avrebbe sentito il bisogno di rimanere alla capitale, se i negoziati, di cui portano i giornali esistessero.

Devesi però osservare che vero ministro degli affari esteri è il comm. Blanc segretario generale, e questa anzi può essere ritenuta una guarentigia durante la permanenza al potere dell'avvocato Mancini.

Il conte De Launay, ambasciatore a Berlino e Decano del corpo diplomatico italiano, è ancora in Roma ove lo si vede recarsi, spesso, al palazzo Caffarelli, residenza dell'ambasciatore imperiale di Germania.

Il gen. Robilant è in viaggio per Vienna ed è prossimo il ritorno a Pietroburgo del comm. Nigra.

Della possibilità che questi sia trasferito a Parigi si continua a discorrere da coloro che ignorano affatto e gli intendimenti del Governo e le idee del Nigra.

Il discorso pronunciato in Avigliana dal ministro Berti fu un nuovo disinganno pel partito ministeriale, il quale aspettava rivelazioni e dichiarazioni politiche importanti, rassicuranti e tali da produrre nella sinistra e nel paese effetti strepitosi.

Invece, il discorso dell'on Berti fu l'esposizione di idee vecchie sulla legislazione sociale, e di qualche concetto, nuovo, ma inaccettabile da chi ha un'idea sana dell'indole e delle attribuzioni dello Stato moderno.

Politicamente, il discorso dell'on. Berti non ebbe importanza e non avrà influenza sulla situazione parlamentare, la quale continuerà ad essere buia, confusissima.

L'on. Depretis prolunga il suo soggiorno nell'Alta Italia, perchè si stà trattando pel colloquio.... non fra il Re e gli imperatori del Nord, ma fra Cairoli e Depretis....

I pellegrini sono partiti quasi tutti ma non sono cessati i commenti sul pellegrinaggio e sul discorso del Papa.

Al Papa fu consegnato l' *obolo*, ma non è possibile conoscere la cifra cui ascesero le somme raccolte nelle varie Diocesi. Pare che i quattrini sieno stati pochini, pochini....

Domenica sera, quando i pellegrini uscivano dalla Chiesa di S. Vitale, alcuni ragazzi fischiarono e schiammazzarono, e le guardie dovettero procedere ad alcuni arresti.

Io disapprovo quei giovani, imperocchè la tolleranza delle opinioni è primo dovere dei cittadini d'un paese libero, ma confesso che dopo lo schiamazzo cui ho assistito nella basilica di San Pietro e dopo le grida di Evviva il Papa-Re che ho udito così a S. Pietro come a S. Vitale, mi sento molto disposto a compatire le intemperanze degli anticlericali.

A Roma i forestieri vengono ogni giorno numerosi, con gran soddisfazione dei locandieri, i quali si lagnano della *parsimonia* dei pellegrini italiani.

La città comincia a rianimarsi e fra due settimane sarà la brillante capitale..... dell' inverno.

Il Sindaco Pianciani è ancora a Milano, ma ritornerà fra qualche dì e dovrà prepararsi a lottare col Consiglio Comunale.

Nei teatri folla ogni sera, specialmente al *Costanzi* e al *Valle*. Nel primo di questi due teatri procedono bene le prove dell' opera i *Puritani*, col tenore Stagno. La prima rappresentazione avrà luogo, pare, sabato sera.

Al *Valle* non piacque iersaltro sera la commedia del Davys: *L' amante legittima.*

In novembre reciterà, al *Valle*, la compagnia della signora Pezzana.

LE SPESE MILITARI

Il conflitto tra i diversi periodici ufficiosi per le spese militari sembra esaurito. Essi han battagliato per alcuni giorni gettandosi l' un l' altro addosso i pochi milioni del bilancio della guerra, ripetendo le solite storielle sulla necessità di nuove spese, da un canto, sulla impossibilità di alterare i computi del ministro delle finanze, dall' altro dando una prova di più delle discordie, che dividono il Ministero.

L' *Opinione* aveva ieri un articolo assennatissimo su tale questione: e e noi siamo troppo favorevoli all' accrescimento della forza materiale della nostra patria, per non aggiungere, ai tanti già detti, un nuovo argomento in prò del vagheggiato aumento delle spese militari.

L' *Opinione* dice:

« A noi non è lecito intendere come si osi sui giornali italiani discutere intorno alla convenienza di essere forti. È evidente che tutti gli Stati d' Europa si sono preparati alla difesa e all' offesa, non solo quelli che come la Germania e la Francia hanno ancora la possibilità di giuocare un'estrema partita, ma anche quelli che per la guarentigia della loro neutralità e per l' assenza assoluta e nota di ambizioni politiche, potrebbero non armarsi sino all' ultimo punto. Alludiamo alla Svizzera e al Belgio, i quali per fortificazioni, per armamenti, per numero di soldati, in proporzione ci superano.

« Quei due Stati modesti e pacifici avvertono che in questa Europa di prepotenti, i piccoli, i deoli possono essere chiamati a soddisfare le ambizioni dei forti. E pigliano le loro precauzioni fortificandosi anch' essi. Essi non hanno dimenticato che nel 1869 e nel 1870 si è seriamente trattato tra la Francia e la Germania, di accomodarsi a vicenda collo smembramento del Belgio. E ciò che si è pensato allora pel Belgio, perchè non lo si penserebbe per altri Stati? Dove così malsani appetiti di predare la roba altrui si aguzzano, ogni più strana pretesa si può legittimare dai successo e dalla forza. Non ci attesta la storia come gli smembramenti della Polonia appagassero più volte le ire dei contendenti? E m che questo momento del secolo nostro è migliore di quello del secolo scorso? Già abbiamo visto la Turchia che è ora destinata a far l'ufficio della Polonia e a surrogarla!

« Non agognare alla roba d'altri, starsene quieti e rimessi a casa propria, disinteressandosi di ciò che accade nel mondo, non basta a salvarsi, quando non si è forti. Il Belgio faceva così, e pure un potente vicino ha pensato ad arrotondarsi a spese della sua indipendenza.

« L'Italia non può essere nè un Belgio, nè una Svizzera rispetto alle sue aspirazioni di politica estera; non può, nè vuole disinteressarsi di ciò che avviene fuori dei suoi confini, e a buon diritto. Ma supponghasi anche che volesse disinteressarsene, non lo potrebbe. Quando l'unità d'Italia si è fatta sopprimendo il potere temporale dei Papi, bisogna essere sempre pronti e preparati alla difesa, insino a chè la Santa Sede non si acqueti e non rinunzi alla vendetta la quale negli animi celesti par quasi immortale, e che anche l'ultimo discorso papale enuncia fiera. Tutte queste considerazioni ci persuadono che l'essere forti è atto di prudenza per tutti gli Stati anche minori; l'essere fortissimi è necessità suprema per l'Italia. Noi ci volgiamo ai ministri degli affari esteri e ai ministri di ogni specie che governarono l'Italia dopo il 1876, e chiediamo a loro se in ognuno di quegli anni, tranne forse il 1876, non vi furono momenti di ansietà terribile, in cui pareva che dovessero scoppiare i fulmini in Europa e guerre tali, alle quali difficilmente avrebbe potuto sottrarsi l'Italia, e anche sottraendosi avrebbe dovuto essere fortissima!

« E se l' Italia fosse stata veramente forte, armata compiutamente, quante questioni non si sarebbero risolute in meno avverso modo? Quanto non si sarebbe sentito più sicuro un ministro degli affari esteri, che avesse potuto parlare parte in nome della ragione e parte della forza?

« Una nazione dev'essere forte anche per salvarsi non solo dall' altrui malevolenza, ma dagli effetti delle proprie follie. Quando c'è gente italiana che suscita questioni come quella dell'Italia irredenta o delle guarentigie, è evidente la necessità di non essere mai colti alla sprovvista.

« Per noi questa che si agita fra Magliani e Ferrero è questione superiore ai partiti e vorremmo che si risolvesse a favore del generale, ministro della guerra, prima che giungesse alla Camera. Badisi bene che noi non parliamo di modalità tecniche; ma di somme da spendere per affrettare le nostre difese. »

Notizie Italiane

ROMA 19. — Il Re Umberto mandò il seguente telegramma alla baronessa Haymerle:

« Ho il migliore ricordo del tempo in cui il barone Haymerle era ambasciatore austro-ungarico a Roma: fui in grado di riconoscere personalmente le qualità che lo distinguevano, per cui mi sono obbligato di esprimervi la mia viva partecipazione al vostro dolore per la perdita terribile che avete subita, e di testimoniarvi l' espressione della mia condoglianza.

— Continuano i commenti sulla gita di Depretis a Milano e a Torino.

Il discorso pronunciato dal presidente del consiglio al banchetto offertogli ieri a Torino conferma che Depretis vuol blandire la deputazione piemontese che cominciava a fargli il vuoto intorno. Egli insiste per riguadagnare l' appoggio di Coppino a cui tiene assai.

È dubbio però che l' attività dei ministri riesca a cambiare la situazione parlamentare.

Blanc, segretario degli esteri, andò a Napoli per conferire con Mancini.

Depretis è atteso qui sabato.

Baccarini andrà a Bologna per presiedere al congresso progressista.

Si dice che la Camera verrà riaperta il 22 di novembre.

— Mentre i giornali clericali in obbedienza ad una parola d'ordine venuta dal Vaticano, esagerando l' insignificante disordine di S. Vitale, sostengono che la libertà dei pellegrini non fu rispettata e tutelata, il Duca Salviati, presidente ed organizzatore del pellegrinaggio, ringraziò la Questura per le disposizioni prese e lo zelo spiegato per la tutela dei pellegrini.

— Il ministro Baccelli ha accettate le dimissioni del senatore Massarani, dei deputati Del Zio e Monzani, dalla commissione d' inchiesta sulle Biblioteche del regno.

Nominò al loro posto gli on. Borgatti, De Renzis e Messedaglia.

Il ministro Baccelli ha sciolta la Commissione conservatrice dei monumenti della provincia di Milano.

— Il ministro Baccarini studia il ribasso del prezzo del trasporto delle lettere a 15 centesimi per 10 grammi.

GENOVA — Dai fogli di Genova rileviamo che una terribile catastrofe ha posto jeri l' altro in costernazione gli abitanti di Villanova d' Albenga.

Mancavano pochi minuti a mezzogiorno quando una casa in costruzione crollò, e rovinando seppellì sotto le macerie quattro operai chè erano intenti al lavoro. Fu solo dopo molti sforzi che si riuscì ad estrarli da quell' ammasso di pietre, calce, travi ed altro, ma in quale stato! Uno di essi, con la testa schiacciata e rotta la spina dorsale, era di già freddo cadavere.

Un secondo morì pochi minuti dopo in seguito ad una grave ferita alla testa ed al ventre con gravissime contusioni, che produssero una commozione dei visceri, del cervello, e del midollo spinale.

Gli altri due ebbero a riportare più o meno gravi ferite al capo ed alle gambe, e per buona fortuna lasciano speranza di salvezza.

La cattiva costruzione e la pessima qualità della calce adoperata pare abbiano causata la caduta del fabbricato.

Notizie Estere

FRANCIA — I radicali organizzano grandi *meeting* nelle provincie per protestare contro il ministero, responsabile della guerra della Tunisia.

Questa sera si terrà la prima riunione della *Banca Cattolica Romana* sotto la presidenza del banchiere Fremy. Il capitale è di 60 milioni.

Gambetta ha ricevuto in questi giorni molte lettere minatorie.

Il ministro d' istruzione pubblica ha istituiti tre licei femminili a Montpellier, Auxerre e Montauban.

— La spedizione di Kerouan è partita ieri a arriverà a destinazione il trenta.

Si conferma i torbidi della Mecca.

Notizie da Londra informano che Dublino fu posta in istato d' assedio; ai cittadini è proibito uscir di casa dopo il tramonto del sole.

L' esperienze dell' elettricità all' *Opera* riuscirono stupendamente. Folla considerevole; di bellissimo effetto lo scalone; il caffè era illuminato come fosse di giorno.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 14 *Ottobre*

Mandava agli atti l' istanza del Municipio di Castelfrentano per ottenere un sussidio a favore di quegli abitanti stati danneggiati da una frana e dal terremoto del 10 scorso settembre, essendosi già da questo Municipio trasmesso apposito sussidio al Comitato costituito in Chieti a titolo di soccorso ai danneggiati di quella provincia.

Rimetteva alla Commissione sulle petizioni, pel suo riferimento, l'istanza di un ex Maestro elementare diretta ad ottenere un sussidio.

Per difetto di fondi disponibili in Bilancio, ha rimesso all' anno venturo la provista di una nuova stuoia da collocarsi nel locale della presidenza del R. Liceo Ariosto.

Mandava agli atti una domanda per esonero di tassa scolastica.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la rinuncia emessa dal sig. ing. Giuseppe Borsari alla carica di consigliere comunale.

Dava alcune disposizioni in ordine ai proposti ristauri alla facciata del Tempio di S. Francesco.

Deliberava di sottoporre al Consiglio il riferimento dell' analoga commissione, sopra un ricorso per iscrizione in categoria inferiore di quella fissata per l' applicazione della tassa di famiglia.

Dichiarava di non poter accogliere l' istanza di un aggiunto comunale per essere promosso ad applicato di seconda classe.

Rimetteva ad un assessore, pel suo esame e parere, la nuova domanda del comitato centrale, per l' Esposizione Mondiale da tenersi in Roma negli anni 1885-86 perchè sia fatto sin d' ora un assegno di fondi nel bilancio a favore dell' Esposizione stessa.

Approvava le proposte della Divisione Istruzione in punto al trasferimento di un maestro dalla scuola di Francolino a quella di Gaibana, ed alla destinazione di una maestra di recente nomina alla scuola di prima inferiore in Francolino in sostituzione del suddetto.

Deliberava di aprire un nuovo concorso al posto vacante di professore di Flauto nel Liceo musicale, e di primo Flauto-Ottavino nella Banda comunale.

Rimetteva ad un assessore, pel suo parere e riferimento, i bilanci preventivi per l' esercizio 1882, trasmessi da alcune Opere pie di questa città.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizii.

Cronaca e fatti diversi

L' Accademia Filarmonico-drammatica tempo fa era agli sgocciolì delle sue finanze; i creditori strepitavano per essere pagati; la Rappresentanza spendeva i denari inutilmente negli inviti delle convocazioni le quali non potevano mai aver luogo per mancanza dei soci. Finalmente si venne alla deliberazione di nominare una Commissione coll' incarico di esaminare lo stato delle cose e di avvisare ai mezzi per ricostituire e infondere una nuova e più gagliarda vita in quel povero corpo agonizzante.

La Commissione fu attiva, solerte, operosa, ma a nulla è riuscita per la apatia degli uni, per l' avversione degli altri, insomma per difetto di soci che volessero pagare la quota mensile, e forse perchè non avevano fiducia di rivedere bella e fiorente una Istituzione che è stata per tanti anni di utile e di decoro per la nostra città. La Commissione presso a poco disse tutte queste e molte altre cose nel suo rapporto che venne pubblicato in due appendici di questa *Gazzetta*.

Ed ora di chi è quel teatro che è costato troppi denari e che, per così dire, ha divorato se stesso? — Chi ne ha il possesso? Chi lo gode, chi ne ha il diritto dell' uso? — È forse *res nullius* per cui tutti possono andare ad occuparlo, magari anche un cenciajuolo, un oste od una lavandaja, purchè lor venga la volontà, o il capriccio di occuparlo? — Noi crediamo che il suo vecchio custode sia onesto, e che si farebbe anche ammazzare pur di non vederlo distrutto o sviato dallo scopo per cui venne eretto; ma d' altra parte le cose così non possono stare, anche se i creditori hanno la suprema tolleranza di lasciarle come sono, contentandosi per ora di non essere pagati.

Non si potrebbe fare un ultimo tentativo da quelli che formavano l'ultima Rappresentanza e dai componenti la Commissione, associandosi nell'unico intento se non altro di riaprire il teatro con qualche rappresentazione, o con qualche altro geniale ritrovo? Si avvicina il Carnevale, l'unica epoca in cui quel locale possa riuscire comodo ed opportuno pei divertimenti.

Fu detto da taluno che un gruppo di dilettanti filodrammatici si dispone a dare delle rappresentazioni. — Ma a chi domanderanno essi il Teatro? — Chi assume la responsabilità di una nuova apertura improvvisa, senza base, senza accordo, senza proprietà nè legale possesso? — Comprendiamo che è un imbroglio maledetto, e che è uno stato di cose forse nuovo, certamente fra i più strani; ma gli è appunto per questo che invochiamo un po' di luce e una qualche soluzione seria e positiva, e crediamo sia anche questo il nostro ufficio, giacchè le Istituzioni sono in qualche modo di ragione pubblica per il bene che hanno fatto e che possono ancora fare alla cittadinanza.

Pulizia stradale. — Il Sindaco notifica:

« Per le disposizioni contenute negli Articoli 75 della legge 20 Marzo 1865 sui pubblici Lavori, e 21 del Regolamento 15 Novembre 1868 di Polizia Stradale, i signori Proprietari dei fondi laterali alle strade sono obbligati a tener regolate le siepi vive in modo da non restingere o danneggiare le pubbliche vie, e a far tagliare i rami delle piante che si protendono oltre il ciglio stradale.

Essendo questa l' epoca opportuna al taglio delle piante, s' interessano i detti signori Proprietari ad ottemperare sollecitamente alle disposizioni suindicate; e si avvertono nel tempo stesso che decorso il giorno 10 Novembre p. v. dalle competenti amministrazioni si faranno eseguire i necessari provvedimenti a tutto carico e spese dei contravventori. »

E daccapo. — Siamo daccapo col cattivo tempo! Il sole dopo due giorni di una magra comparsa si è rintanato dietro le nuvole che ci mandano acqua e acqua a catinelle — Intanto la campagna ne risente un non lieve danno inciampando questo perfido tempo la semminagione che a quest' ora dovrebbe essere pressochè compiuta.

Consiglio comunale. — A quanto fu detto nell'ultima adunanza, il Consiglio doveva essere convocato mercoledì scorso. Mercoledì è passato, oggi è Venerdì e nulla ci dice che il Consiglio debba essere in breve convocato. Sapevamcelo.

Esami per la carriera diplomatica. — Nei giorni 16 e 18 gennaio p. v. avranno luogo gli esami di concorso presso il ministero degli esteri per quattro posti di volontari nella carriera diplomatica e quattro nella carriera consolare. Le domande dovranno presentarsi non più tardi del 30 novembre p. v. corredadate dai seguenti documenti: atti di cittadinanza e di nascita, certificato di leva e medico, diploma di laurea, atti comprovanti la libera disposizione di un' annua rendita di L. 8000 per la carriera diplomatica e di L. 3000 per la consolare, attestato di appartenere a famiglia di condizione rispettabile, e attestato di buona condotta.

Per maggiori schiarimenti consultare l' avviso inserto nella *Gazzetta ufficiale del regno* a pagina 4307.

Strage di innocenti. — Il diario della questura narra oggi una quantità di furti di polli avvenuti a Porotto, a San Martino e in Argenta.

Qualcuno di coloro che diedero la libertà o la morte a questi bipedi, si trova rinchiuso in un altro pollaio ove non c'è pericolo che alcuno vada a rubarlo.

Furto di cavalli. — Una puledra ed una cavalla vennero rubati da un campo aperto al sacerdote Don Sante Fiori. Il danno è di circa 650 lire.

Teatro Tosi-Borghi — Nessuna *imprevista circostanza* pare avvenuta a tutt' ora per procrastinare l' andata in iscena del *Napoli in Carnevale*, che avrà adunque effetto domani a sera.

Il pubblico troverà in questo teatro altre novità che attestano della buona disposizione della proprietaria di migliorarlo continuamente. Venne tolta la ringhiera che con grande impaccio della circolazione separava gli scanni chiusi dalle sedie che ora sono ugualmente classificate.

E nell' atrio del teatro venne collocata per iniziativa del sig. M. Benetti Direttore di scena una soneria elettrica che darà avviso al pubblico cinque minuti prima che alzi la tela.

Plaudiamo anche noi a queste opportune innovazioni.

Si è pubblicato in Roma il N. 42, Anno VIII, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate.*

SOMMARIO — La relazione della Commissione d' inchiesta ferroviaria — La Ferrovia Lucca-Modena — Associazione dei fabbricanti di ferro in Germania — L'industria dei cementi e lo stabilimento dell' ing Vittorio Croze — Ferrovie — il servizio trazione nelle gallerie — La tramvia elettrica a Parigi — sulle ferrovie Russe — I lavori di terra del prof. Martelli — Notizie diverse — Eugenio Gra[illegible] — Nostre informazioni. — Sunti dei e principali deliberazioni prese dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici — Appalti — Annunzi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
20 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 5°, 2 C
Alt. med. mm. 761 82	» mass.ª 7, 5 »
Al liv. del mare 761,93	» media 6, 8 »
Umidità media: 92°, 6	Venti dom. NE; N.

Stato prevalente dell' atmosfera: nuvolo; nebbia rara, pioggia.

Altezza dell' acqua raccolta mm. 39. 24.

21 Ottobre — Temp. minima 5° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

21 Ottobre ore 11 min 48 sec. 0.

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 20. — *Aden* 19. — Il colera è quasi scomparso.

Orano 19. — Assicurasi che oggi avrà luogo un convegno a Figuig fra siliman Bou-Amena e Kaddur.

Alessandria 19. — Le corrazzate *l'Invincibile* e *Alma* ripartiranno dopo la partenza dei commissari turchi, ma il giorno non è ancora fissato.

Torino 20. — Berti è partito stamane per Mondovì assieme a parecchi senatori e deputati per assistere alla inaugurazione del monumento Garelli.

Iersera Berti è intervenuto alla Società promotrice dell' industria nazionale e fu accolto con fragorosi applausi.

Il presidente pronunziò un discorso e consegnò un diploma di socio onorario all' on. Berti che lo ringraziò. Quindi parlando di agricoltura, d'industria e dei trattati di commercio, assicurò che il governo voleva i trattati basati sul principio di reciprocità, cui rinunzierebbe, qualora venisse leso l' onore del paese. *(Applausi)*.

Tunisi 18 Tutte le stazioni ferroviarie si fortificheranno con black-house. Gli arabi continuano a saccheggiare i dintorni di Medhia.

San Francisco 20. — In un *meeting* si protestò contro l'arresto di Parnell.

Yorktown 20. — Il discorso di Arthur in occasione del centenario constata l'amicizia con la Francia e la Germania, e spera che continuerà. Il Ministero della Francia si congratulò della prosperità e gloria d' America.

Dublino 20. — Gli arresti dei membri della *land league* continuano. La Corte agraria istituita dalla nuova legge si è riunita ieri a Dublino. Intervennero 340 affittaiuoli, domandarono si stabilisca il prezzo degli affitti.

Londra 20. — Il *Times* ha la risposta del Parlamento del Transwal spedita a Londra. Credesi sia pacifica.

Tripoli 20. — 2000 soldati turchi della Tripolitania vennero spediti a Candia.

Parigi 20. — La Banca francese ha elevato lo sconto al 5 0[0].